



FRATI CAPPUCCINI

SEMESTRALE

PADRE DANIELE *da Samarate*

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XVIII - N. 1 GENNAIO-GIUGNO 2019

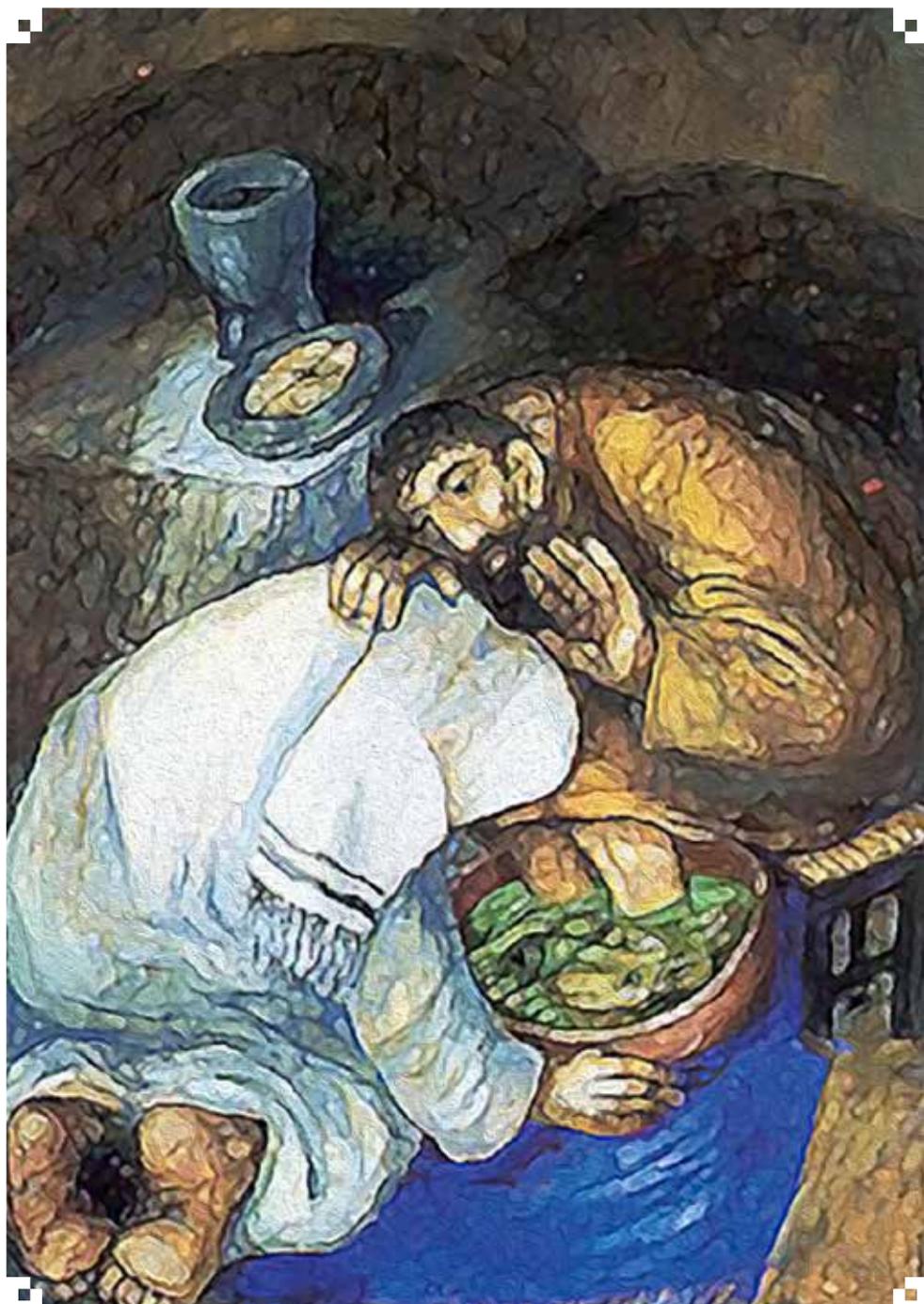
"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv in lg. 46/2004)
art. 1, comma 2 - DCB MI
Anno 18° n.1 Gennaio-Giugno 2019
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCINI - Onlus
viale Piave, 2 - 20129 Milano
Progetto grafico: Paola Garofoli
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

Pasqua. Il potere di dare la vita!

Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre...

E' la Pasqua di Gesù, che avendo amato i suoi li amò fino al dono totale di sé; e perché non rimanessero smarriti in questo doloroso e splendido passaggio, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani... si alzò da tavola, depose le sue vesti si cinse i fianchi con un asciugatoio e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto... Il potere dell'amore è servire, offrire vita e dignità. Dio si inginocchia davanti all'uomo e gli restituisce l'onore che il potere, la prepotenza e la sopraffazione gli hanno tolto. Risultava così meschina la discussione accesa: "Chi è il più grande?", come si svela tremenda e crudele ogni pretesa di dominio che imbarbarisce la convivenza umana, permettendo addirittura che chi si impone sia chiamato benefattore.

Gesù è il Maestro e Signore della vita donata e donata in abbondanza perché gli amici vivano. Gesù è il buon Pastore, non un mercenario; gli importa, gli stanno a cuore le pecore, le raccoglie, le difende, le conduce fuori dai recinti ed esse ascoltano la sua voce e ritrovano libertà. Splendida questa fotografia di Gesù!





Padre Daniele, da sette anni vive nel lebbrosario e sulle orme di Gesù, affronta le tappe che lo conducono al dono completo di sé. Un passaggio decisivo per il santo missionario è la Pasqua del perdono: sul mare dell'odio, della calunnia e dell'offesa padre Daniele getta il ponte del perdono. Nel suo Diario (settembre 1921) scrive: "Nel pomeriggio del giorno 3 il dott. Ratovisk mi consegna una lettera di un ricoverato al dott. Luiz Araújo nella quale si dicevano le maggiori infamie contro l'Amministratore e principalmente contro la mia povera persona, facendo di me l'autore di ribellioni nell'ospizio, affibbiandomi i bei

titoli di bandito, perfido, perverso, maledetto, vipera e altre amabilità...

Mi sembrava strano che non mi coinvolgessero nella confusione, nonostante fossero parecchi mesi che io neppure uscivo da casa mia!

È da quando sono arrivato a Tucunduba che sto soffrendo i peggiori insulti e infamie da parte di squalificati che mi odiano semplicemente perché sono Sacerdote. È l'eterno odio del demonio contro Dio.

Perdono di cuore al calunniatore per l'amore di Dio e gli desidero tanto di bene quanto egli aveva intenzione di farmi di male".



Padre Apollonio, nei momenti della prova, del tradimento della persona fidata, si consuma per i suoi piccoli e i suoi poveri e consegna la sua vita al Povero che lo accoglie: Gesù. Nel 2013 mi scriveva: "Qui la situazione precipita: siamo nelle mani di queste donne poverissime alle quali non riusciamo a pagare il giusto salario... Dio le infonda pazienza, ma la fame è una pessima consigliera... la loro e quella dei loro numerosi figli... Che tempi, mio Dio... e quante preghiere, quante lacrime ho già versato... stiamo naufragando in un mare di debiti e di citazioni della Giustizia del Lavoro perché morosi e inadempienti... Sto agonizzando... Dio è grande, soprattutto di questi periodi e in questi momenti è ancora più papà... Solo che ci vuole molta fede e fiducia. Prega per me...fa pregare per

me e per i miei poveri!...". Per il 2014 basti questa frase: "Sapessi quanto mi sento umiliato-ato-ato". La speranza però non viene mai meno, perciò all'inizio del 2016 mi dice: "Riprendere adesso dopo lo sconquasso, vorrebbe davvero dire che amiamo i Poveri e facciamo quasi di tutto per venire loro incontro". Il 18 aprile mi invitava a tranquillizzare la sorella molto preoccupata per la sua salute: "Sono malattie che danno un malessere tremendo, una debolezza che per la verità non ho mai provato, ma tieni presente che è la malattia dei poveri!". Dal letto dell'ospedale chiedeva ai medici di poter tornare dai suoi poveri... e così si è compiuta la sua Pasqua. Sulle orme di Gesù e dei suoi santi Camminiamo verso la Vita.

Fra Claudio Todeschini
vicepostulatore

“L'anima sul volto”

Il volto è lo specchio dell'anima, rivela e allo stesso tempo sottende sentimenti... Cerchiamo di cogliere dalle fotografie di Padre Daniele i tratti del suo cuore, della sua vita.

3



*P*ebbrosario di Tucunduba, 29 gennaio 1924.

Ecco padre Daniele accanto alla sua casetta “Rétiro S. Francisco”. E’ l’ultima fotografia del nostro “povero lebbroso”, poi non si ebbe più il coraggio di fotografarlo...

Una impressionante somiglianza con il Crocifisso!

Il profeta Isaia aveva già visto con l’occhio profondo di un uomo di Dio, il volto del Messia:

“Non ha apparenza e bellezza per attirare i nostri sguardi... come uno di fronte al quale ci si copre la faccia...”

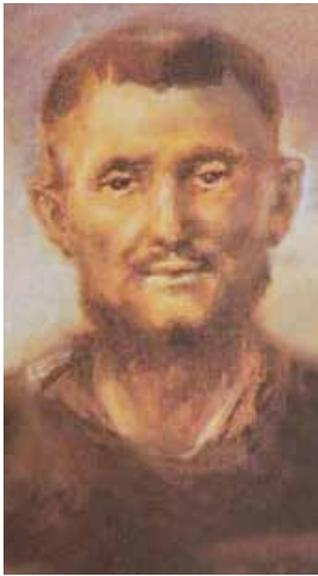
Questa immagine rivive nella testimonianza di padre Giulio Maria da Lombarde, un religioso della Santa Famiglia,

grande amico di padre Daniele.

«Mi sono diretto verso una piccola casa di legno, molto pulita, che emergeva nel mezzo di un giardino pieno di fiori... La piccola casa è dipinta di azzurro chiaro. Piccole pietre sovrapposte servono di scala e portano a una tettoia. Sulle pareti ci sono alcuni quadri religiosi; e sul fondo, dietro una leggera tenda, si nota un piccolo altare bianco, con l’immagine della Santissima Vergine. Un ragazzo, zoppo e sfigurato dalla lebbra, mi riceve; mi invita ad entrare e a sedermi. Siamo nella casa del cappellano dei lebbrosi. Un altro P. Damiano. Lo avvista della mia visita ed ecco che, da una stanzetta vicina, appare l’umile cappellano.

È un uomo di circa quarant’anni... di media statura... ha i piedi smisuratamente gonfi e avvolti in bende... lo sguardo è spento... la barba che dovrebbe essere nera, è rara ed è presente solo in alcune parti... il naso non è stato ancora corroso esternamente, ma internamente, sì, di modo che ha assunto una forma appiattita come una lingua. Le dita non ci sono più... la mano, perciò,





si presenta come una palla oblunga da dove spuntano in forme differenti tre o quattro sporgenze, coperte di croste e di ferite... I denti superiori sono stati corrosi dalla terribile malattia.

Con una faccia ancora relativamente giovane, il Padre si presenta con il corpo incurvato, con la testa inclinata; dal passo traballante come un vecchio di cent'anni. Vede e distingue, con molta difficoltà, gli oggetti ed è con la mano appoggiata alla parete che cammina per la casa.

È vestito di una specie di sacco, lungo e marrone, che lascia vedere soltanto i piedi, le mani sformate e la testa sfigurata. La sua voce è piacevole, calma e solenne; si avvicina, abbozzando un sorriso sulle labbra, cercando chi vuole parlare con lui. Il santo padre... cercava di indovinare chi fosse quello che stava davanti a lui, e con la parola soave, con un gesto paterno, domanda:

– Chi sta lì, mio figlio?... Chi vuole parlare con me?...

Non ho potuto rispondere nulla... Mi sono lanciato tra le sue braccia di vittima eroica della dedizione... L'ho abbracciato e soltanto dopo dieci minuti ho potuto, tra due sospiri, strappare dalla gola secca le parole: «Sono il P. Giulio Maria!».

– P. Giulio Maria... – ripeteva con emozione il santo uomo... – Oh è il signore?... il P. Giulio Maria! – e noi due siamo caduti come sfiniti sulle sedie che erano lì vicino!... Piangevamo... ridevamo...

abbiamo sentito, per più di un quarto d'ora, una gioia, una consolazione che non era della terra.

... Adesso, lui non può più uscire di casa. Cieco e con il corpo trasformato in una piaga viva... tuttavia, quando un lebbroso sta per morire, chiede che lo portino con la lettiga e lo mettano vicino a lui. Alzando la mano tremante su quest'altro straccio umano, fa scendere su di lui la misericordia e il perdono per mezzo della Confessione e dell'Unzione degli Infermi... E là, nascosto al mondo... sotto lo sguardo di Dio e vicino al cuore di questi poveri lebbrosi, che il santo religioso chiama così teneramente di "suoi figli", P. Daniele sta morendo... muore sorridendo e consolando gli altri".

Un sorriso, una voce commossa, gioia e consolazione... sul volto appare l'anima di padre Daniele ed è subito cielo in questa terra.

Padre Apollonio scriveva: "In uno di questi giorni sono andato a trovare un'ammalata. Mi ha accolto con festa insolita, parlava a stento e diceva ridendo e piangendo nello stesso tempo: "Frei, ho visto in sogno Frei Daniele. Aveva le mani fasciate, ma il volto non era quello della fotografia; era raggianti, sanissimo. Era proprio lui e mi sorrideva e mi invitava a seguirlo, a non avere paura!".

NOTIZIE

Là dove tutto sommessamente è iniziato nella vita di Felice Rossini Padre Daniele da Samarate, si prega, senza rumore, con perseveranza e generosa fedeltà. Dove due o tre si riuniscono nel nome di Gesù, Lui stesso è presente e con lui tutti i suoi santi. E' vivo padre Daniele! Ecco le belle testimonianze dei nostri amici.



Il gruppo di preghiera di Samarate (o del 19)



Il gruppo di preghiera di S. Macario

Il 19 settembre 1995, un gruppo di fedeli samaratesi si è riunito spontaneamente nella chiesa di San Rocco a Samarate, per recitare il S. Rosario in memoria di Padre Daniele Rossini e per leggere alcune pagine del suo Diario. Da allora, il 19 di ogni mese, alle ore 20.30 ci si ritrova a pregare, dimostrando di avere fede nella protezione dell'amato cappuccino.

A questi momenti di preghiera, talvolta, sono presenti il parroco ed alcuni cappuccini.

Da diversi anni ci si riunisce in un locale della Parrocchia dedicato a Padre Daniele. Negli ultimi anni, diverse persone del Gruppo di Preghiera sono tornate alla Casa del Padre ed altre, con gravi problemi di salute, non possono più essere presenti; il numero dei componenti si è ridotto ma lo spirito è rimasto inalterato.

Il momento di preghiera si svolge così: si inizia recitando il Rosario, cui seguono le litanie della Madonna. Si recitano, poi, il Credo di Padre Daniele e la preghiera per ottenere la sua intercessione. Concludiamo con la lettura di alcune pagine relative alla vita di Padre Daniele. Abbiamo iniziato col suo Diario, leggendone un mese ogni volta. Attualmente procediamo nella lettura del libro di Padre Claudio Todeschini *"Il profumo di una vita: Daniele da Samarate"*.

Nell'umile casa contadina in cui Padre Daniele da Samarate nasce il 15 giugno 1876, nel 2005 sorge a San Macario, frazione di Samarate, una Cappella a lui dedicata, voluta fortemente da una sua grande devota e benefattrice, Pinuccia Giudici. Presenti all'inaugurazione il parroco di allora Don Gianpietro Corbetta, Padre Claudio Todeschini, vicepostulatore della causa di beatificazione e una folla festante.

Qui ogni mese e precisamente il 16, si ritrova il Gruppo di preghiera di San Macario. E' stato il beneamato Padre Apollonio Troesi a suggerire di scegliere il giorno in cui il Cappuccino è diventato figlio di Dio con il Battesimo. Inizialmente, infatti, i devoti si trovavano presso la casa di Pinuccia o in chiesa la domenica pomeriggio.

I presenti recitano il Santo Rosario secondo intenzioni comunitarie o su suggerimento di altre persone; ricordano i devoti defunti, leggono le preghiere di intercessione di Padre Daniele e il Credo, si aggiornano sul percorso di beatificazione del Venerabile e ricevono e leggono le lettere che Padre Claudio Todeschini prepara mensilmente per gli Amici di Padre Daniele e dei suoi fratelli lebbrosi.

Sono momenti di grande fratellanza e armonia!

Si riaprono le porte della Creche Frei Daniel... Alleluia!

6



E' proprio una bella notizia "pasquale", di risurrezione!

Frei Silvio de Almeida, il Superiore provinciale dei nostri frati cappuccini in Brasile, a proposito della Creche Frei Daniel del Pantanal a Belém, ci ha scritto: "Con i soldi arrivati finora abbiamo fatto la ristrutturazione della prima parte (Creche per bambini di 2 e 3 anni) con capacità per 100 bambini... possiamo già iniziare accogliere i bambini (100) in tempo integrale".

Per questo siamo felici... come una Pasqua! Nelle fotografie si possono vedere ambienti completamente rinnovati, tra questi anche la cappellina che tanto stava a cuore a Frei Apollonio, perché tra i piccoli e i poveri abita Gesù. Potete notare che nella cappellina ha trovato posto l'antica statuetta di padre Daniele. Le fotografie con i bambini e le loro famiglie ci aprono il cuore alla speranza: finalmente la Creche (l'asilo) è di nuovo luogo di vita!

Frei Silvio ci informa: "I soldi inviati da voi fino adesso sono stati usati per la ristrutturazione e anche per pagare debiti rimasti ancora [dalla precedente gestione]. Adesso è tutto apposto. Questa settimana abbiamo ricevuto dal comune (Sindaco) il documento del terreno in modo che la struttura passa ad essere della Provincia".

E anche questa è una bella notizia, perché la proprietà del luogo è ora in mani sicure e sotto la direzione dei frati.

"La seconda parte ancora da sistemare riguarda il soffitto di una zona della struttura, quella che ancora non sarà usata. È la parte più semplice. Questa sarà fatta con i soldi inviati dalla Fondazione Marcello Candia. Qui bisogna aspettare un po' perché siamo in un periodo di molta pioggia".

Era stato Frei Apollonio a coinvolgere nel sostegno delle opere avviate la Fondazione intitolata al Venerabile Marcello Candia e sentiamo con piacere che questa collaborazione continua.



“Per accogliere i bambini in tempo integrale”, scrive Frei Silvio, “bisogna circa R\$ 20 mila al mese [corrispondenti a euro 4.800]. Di questi 5 mila [euro 1.200] già arrivano dalle adozioni a distanza. Mancherebbero 15 mila [euro 3.600]. Finendo il lavoro che manca del soffitto possiamo aggiungere altri bambini e i costi non cambieranno molto”.

Questo è l'aiuto che ci viene chiesto e che condividiamo grazie a chi ha sottoscritto le adozioni a distanza.

Possiamo, vero?

La generosità non è mai mancata e confidiamo addirittura si moltiplichi!!!

Anche perché ci viene detto: **“Solamente dopo aver i soldi (15 mila, perché 5 già ce l'abbiamo dalle adozioni) al mese possiamo accogliere i bambini in tempo integrale. Non vogliamo arrivare alla fine del mese e non poter pagare i dipendenti e tutte le bollette che si deve pagare”.**

Frei Silvio ci ha mandato un dettagliato e documentato preventivo.

Si sta davvero lavorando bene.

E noi di nuovo tendiamo la mano a tutti voi, carissimi amici e benefattori perché continuiate a sostenere quest'opera nata dal cuore di Frei Apollonio per rendere vivo lo spirito e l'amore del Venerabile padre Daniele da Samarate per i Piccoli e i Poveri.

Grazie, Grazie, Grazie!



*Una tomba vuota,
 il grido della fede:
 Il Crocifisso è risorto!
 Gesù è vivo!*

*Questo annuncio continua
 a scuotere il mondo.
 La vita vince la morte,
 l'amore è più forte dell'odio,
 nessuno può distruggere
 la misericordia di Dio.*

*Piccoli, i Poveri, i Lebbrosi
 di padre Daniele
 Cantano l'Alleluia
 Per la gioia ritrovata
 Grazie anche a tutti voi
 Amici, Devoti, Benefattori,*

E a tutti

Augurano una Santa Pasqua.

**MEMORIA DELLA SANTA MORTE DEL VENERABILE SERVO DI DIO
 PADRE DANIELE DA SAMARATE AVVENUTA A TUCUNDUBA IL 19 MAGGIO 1924**

Sabato 18 maggio 2019

nella comunità cristiana di origine di P. Daniele

Samarate - chiesa della SS. Trinità

Ore 18 Solenne concelebrazione eucaristica

Domenica 19 maggio 2019

nella chiesa dove riposano le spoglie mortali di P. Daniele

Milano - chiesa del S. Cuore, viale Piave 2

Ore 18 Solenne concelebrazione eucaristica
 e preghiera presso la cappella di Padre Daniele
 e dei fratelli lebbrosi.



**PADRE
 DANIELE**
da Samarate

P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI
 FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO
 TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: PADREDANIELE@TISCALI.IT
 WWW.PADREDANIELEDASAMARATE.IT
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS
 P.DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

